

Marcia antiracket a Porta Capuana “Ma pochi denunciano”

La passeggiata dei commercianti dell'associazione che lotta contro le estorsioni. Il prefetto Di Bari: “Non pagate i clan, rivolgetevi a noi”



La commissaria di governo: “Tra Napoli e provincia aiuti per 3,5 milioni a 58 imprenditori che non hanno ceduto”

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Non paghi il pizzo alla camorra, ci chiami», Rosario D'Angelo lo ripete due volte. Il presidente campano dell'associazione antiracket guarda negli occhi un commerciante di abbigliamento a Porta Capuana e gli mette tra le mani un volantino con un numero di telefono. «A Natale c'è l'assalto, i camorristi passano ovunque per chiedere soldi come regalo ai carcerati. Noi siamo qui per testimoniare che chi denuncia ha lo Stato al suo fianco», continua il rappresentante della Fai, una federazione di associazioni che raccoglie i commercianti e i volontari impegnati contro le estorsioni. «Così non siamo più soli», dice con sollievo la proprietaria di una profumeria nel quartiere San Lorenzo. Stringe la mano ai titolari e dipendenti di ogni negozio il prefetto Michele Di Bari, che ieri pomeriggio partecipa alla passeggiata antiracket tra le strade attorno a piazza Garibaldi. «Non paghi, mi raccomando» sussurra a un giovane commerciante di biancheria.



«Siamo stati abbandonati da tutti, qui non ce la facciamo più», si sfoga il negoziante con in vetrina tovaglie di Natale. Nessuno ammette di avere ricevuto una richiesta di estorsione nello storico quartiere dal quale in tanti sono fuggiti nel tempo. E qui che si continua a sentire la forte pressione del clan Mazarella, interessato al traffico di stupefacenti con gli immigrati clandestini come enorme bacino di reclutamento di manodopera. «Non ho problemi, nessuno mi chiede soldi. L'unica volta è stata nel 1993», afferma il titolare di un

negozio di vestiti a basso prezzo. «Qui in pochi denunciano, come nel resto di Napoli, eppure la situazione è difficile», ammette Ulderico Carraturo che, con il fratello Alessandro, è tra i fondatori dell'associazione antiracket di Porta Capuana nel lontano 2016. Da ieri fuori alla sua storica pasticceria, di fronte al palazzo dell'ex pretura, c'è la targa antiracket. «Chi fa parte di questa associazione ha in qualche modo vissuto l'esperienza di vittima del racket. Anche in questi giorni stiamo parlando con i commercianti del quartiere. Spiegiamo

che l'unica strada è rivolgersi alle forze dell'ordine. Sappiamo per esperienza che gli estorsori vengono arrestati. E alle vittime che ne hanno bisogno vengono dati aiuti». Una strada che tra Napoli e provincia hanno seguito 58 imprenditori. Lo racconta la commissaria di governo Maria Grazia Nicolò mentre cammina a Porta Capuana: «Nel 2025, le istanze di accesso al fondo antiracket e antiusura sono 257 e devo dire che 58 riguardano solo la provincia di Napoli. Abbiamo erogato oltre 13 milioni di euro, di cui 3,5 milioni tra Napoli e le cit-

Il presidente Federazione antiracket Campania D'Angelo e l'assessore De Iesu con alcuni commercianti di Porta Capuana. Sopra, la targa scoperta alla pasticceria Carraturo alla presenza del prefetto Di Bari

tà dell'area metropolitana». In ogni negozio è stata lasciata una lettera, spiega Luigi Ferrucci presidente nazionale Fai: «Vogliamo testimoniare che i commercianti non sono soli, ma c'è una rete di colleghi che ha già fatto questo passo». E della delegazione fanno ieri pomeriggio parte due imprenditori edili, che denunciando hanno fatto arrestare gli estorsori a Secondigliano e Melito. Un segnale per Porta Capuana arriva dalla decisione di trasferire nel palazzo dell'ex pretura la Guardia di finanza, lo ricorda l'assessore comunale alla legalità Antonio De Iesu: «Questo quartiere sarà più sicuro». Sulle iniziative antiracket De Iesu sottolinea: «Dalla mia lunga esperienza investigativa ho imparato che chi subisce una richiesta estorsiva è solo e vulnerabile, ma l'aiuto di altri imprenditori è fondamentale». Una mano tesa a molti commercianti nel quartiere arriva dai 15 imprenditori dell'associazione antiracket di Porta Capuana, anche in questi giorni. «La testimonianza di chi ci è passato è importante. Si condivide la stessa vita, la mattina dalle sei alle otto alziamo insieme la saracinesca per lavorare», racconta Carraturo. Che si appella a chi subisce ricordando: «C'è un buon lavoro fatto dal commissariato di governo che sta accorciando i tempi, gli aiuti e il sostegno arrivano in poco tempo». Eppure al momento non basta: «Troppi subiscono e pagano in silenzio», conclude Carraturo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Garibaldi torna “Bella piazza” eventi e solidarietà nelle festività

Piazza Garibaldi addobbata e piena di eventi. L'area davanti alla stazione centrale cerca così, nell'ambito del progetto di gestione “la Bella piazza”, di tirarsi fuori dal degrado. Ma il programma di risanamento, nato da un'idea dell'associazione Est(ra)Moenia, sostenuto dalla Fondazione Con il Sud e vede impegnate una trentina tra associazioni e realtà del territorio con capofila Dedalus, procede tra difficoltà. Partito a ottobre del 2024 ha registrato ritardi soprattutto per l'apertura dei sette chioschi.

Al via la kermesse nell'area della stazione, ma ritardi nel progetto di rigenerazione. In primavera l'apertura dei sette chioschi



Una passata edizione di “Bella piazza”

formazione, tutela sociale e contro la violenza di genere, come già accade nell'unico aperto, la cosiddetta “Portineria di Quartiere”, ma anche commerciali. Da domani all'8 gennaio il Natale in piazza Garibaldi sarà accompagnato da spettacoli e laboratori creativi, letture, musica e tea-

tro, costruito insieme a una rete di associazioni, cooperative e realtà artistiche operanti.

Le attività si svolgeranno prevalentemente nella Cavea e in Portineria Garibaldi e rientrano nell'ambito di “Bella piazza”. L'avvio è affidato a Break & Christmas Vibes, laborato-

rio a cura di Gino Rota rivolto ai ragazzi dai 9 ai 14 anni, che anima i pomeriggi di domani, lunedì 8, martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 dicembre dalle 15,30 alle 17,30. Domenica 7 dicembre, dalle 10 alle 14, invece, è la Fundación San Giuseppe/Biblioteca dell'Assunzione a portare in stra-

da letture, laboratorio di disegno e distribuzione di regali, per una mattinata dedicata al libro e al gioco condiviso. Da venerdì 12 a domenica 14 dicembre la Cavea ospita “Garibaldi Urban Orchestra”, tre giornate di musica e performance curate da Pessoa Luna Park ed Est(ra)Moenia: venerdì 12 dalle 12 alle 20,30, sabato 13 dalle 12 alle 17,30, domenica 14 dalle 11,30 alle 17,00, con un programma dettagliato che sarà svelato a partire da domani.

Lunedì 15 dicembre è la volta dell'omaggio a Stefano Benni, una lettura condivisa con le scuole in vari luoghi della piazza a cura di A Voce Alta, e dell'avvio di “Allarme nel Presepe”, il laboratorio dell'Associazione culturale Vienterrant per bambini dai 6 agli 11 anni che torna tutti i pomeriggi dal 15 al 19 dicembre dalle 15,30 alle 17,30.

Intorno a questo percorso si innestano gli appuntamenti di spettacolo: martedì 16 dicembre alle 17 “Capoeira Natal e Samba de Roda” con CapoeiraMuzenza Italia. Gli appuntamenti continueranno fino all'8 gennaio 2026. La chiusura del cartellone è affidata a “Ka ya ma Kan”, in scena giovedì alle 17 con regia e interpretazione di Ornar Suleiman, per bambini dai 5 ai 12 anni.

— **A. DICOST.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA